



# La vera dolcezza

**A**nche oggi l'anziana contessa Isidora va a passeggiare in compagnia delle sue gatte: Filly, una bella gatta dal portamento elegante, e Lillina, la sua graziosa micina dal pelo bianco come il latte. Passando davanti alla pasticceria "La dolcezza", la contessa decide di comperare alle sue gatte una deliziosa torta alla panna. Fatto l'acquisto, Lillina scappa; inutilmente la contessa la richiama: la micina ha già svoltato l'angolo, ormai sarà già davanti al cancello della grande villa! E invece no: è tornata indietro e, afferrato un lembo della lunga veste della contessa, cerca di trascinarla con sé. «Lillina! - dice bonariamente la contessa - Capisco che non vedi l'ora di avere la tua torta, ma anche tu cerca di capire me: le mie povere gambe non mi permettono di andare più in fretta di così».

Finalmente, dopo un tempo che alla micina è parso in-ter-mi-na-bi-le, la contessa e mamma gatta svoltano l'angolo. Fermo sul marciapiede c'è un gatto randagio, alquanto malmesso. Saltando di fianco alla contessa, Lillina cerca di strapparle di mano l'involucro con la torta. «Buona, Lillina, ho capito! Vuoi dare la torta a questo povero gatto, vero?». «Tesoro - dice mamma gatta -, questo è un

gesto molto bello, ma dopo non te ne pentirai?». Lillina scuote vigorosamente il capo per dire "sì, sì!" alla contessa e "no, no!" alla mamma. La contessa Isidora si china sul gatto randagio, si toglie i lunghi guanti bianchi e lo accarezza a lungo, sul capo. Mai il povero gatto randagio aveva provato tanta dolcezza! «Caro - dice la contessa -, ti porteremmo volentieri con noi, ma temo che per te sarebbe impossibile abituarti a fare il bagno tutti i giorni e a dormire al chiuso. Vivi libero, ma ricorda: quando avrai bisogno, noi siamo qui! Intanto, siccome suppongo che mai nessuno ti abbia dato un nome, te lo darò io: ti chiamerò Zucchero. Avere un nome è molto importante, un nome fa di te qualcuno». Casualmente il barone Almerio, amico della contessa, ha assistito alla scena. «Mia cara amica - osserva -, ora le toccherà comperare un'altra torta! Mi raccomando: la comperi più grande, questa brava micina se la merita proprio». «No - risponde cortese, ma ferma la contessa -, Lillina non avrà un'altra torta. Credo lo sapesse quando ha donato la sua...». La contessa Isidora si allontana; Lillina trotterella felice tra lei e la mamma: nel suo cuore assapora la vera dolcezza, quella che sgorga da un cuore generoso. ■